

“Leggere è spalancare finestre sul mondo. Contemplare mondi interiori ed esplorare continenti incontaminati. Leggere è dipanare quelle trame che chi scrive ha intessuto. Leggere è dialogare con tutte le voci del mondo. Leggiamo insieme,,

FINESTRE SUL MONDO

DI GIULIANA PELLIZZONI

Nell’immaginario comune il monastero è luogo severo ed aspro, silenzioso e remoto, ove uomini e donne si ritirano proprio a cagione di queste intrinseche sue qualità che sono garanzia di sviluppo personale, di spiritualità e di asceti. Eppure siamo in una fase storica nella quale i monasteri spesso appaiono come relitti del passato, svuotati sia del loro contingente umano che dell’aura di misticismo che li aveva pervasi fino a poco prima.

L’autore, teorico della corrente di pensiero definita nel parlar comune descrescita felice, offre al lettore una visione aperta su un futuro assai prossimo nel quale saremo costretti a prendere coscienza, volenti o nolenti, delle conseguenze dei nostri atti, siano essi modelli di convivenza (megalopoli, città o ambienti rurali), modelli di gestione del territorio (cementificazione dissennata o rispetto per l’ambiente), modelli economici e finanziari (capitalismo radicale che finalizza l’economia alla crescita della produzione di merci e al relativo consumo o un’economia basata sulla collaborazione, la reciprocità e il dono) o finanche modelli esistenziali (vita vissuta in termini di di-vertimento o vita come responsabilità planetaria).

Così i “monasteri del terzo millennio” nell’ottica dell’autore saranno le nuove cellule di un corpo umano planetario attraverso le quali potranno nascere nuove forme di convivenza umana, una nuova cultura e una nuova civiltà, sorrette da quella Bellezza che è l’essenza di ogni fare umano

Le interazioni personali sono per tutti noi fonte di grande gioia e ricchezza, ma spesso anche motivo di tensione e di conflitto. Nei piccoli fatti quotidiani mostriamo spesso tutta la nostra incapacità a perdonare chi, involontariamente o coscientemente, ci “fa un torto”, ma è in particolare di fronte a fatti di estrema violenza e ferocia che restiamo stupiti, sorpresi e anche sconcertati se qualcuno offre spontaneamente il perdono a chi l’ha colpito profondamente negli affetti e nella dignità.

Senza dimenticare, poi, il perdono che alcuni uomini e donne hanno saputo offrire a quanti hanno perpetrato ingiustizie e discriminazioni nei confronti di gruppi e comunità, durante conflitti civili, in carcere, in condizioni di bisogno e di disagio sociale o psicologico.

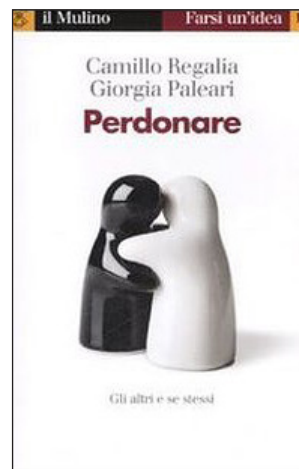
E le domande che salgono dal nostro cuore sono molteplici: è giusto perdonare? Come si può perdonare veramente? Perché alcuni riescono a perdonare ed altri non riescono a fare questo passo restando legati a rabbia e risentimento, se non addirittura a pensieri di vendetta? Cos’è veramente il perdono? E cosa significa “perdonarsi”?

Gli autori di questo testo offrono una trattazione dei molteplici aspetti nei quali è possibile declinare il concetto di perdono, offrendo una visuale che spazia dal pensiero religioso a quello psicologico, sociologico e culturale, non dimenticando la dimensione terapeutica insita nel perdono stesso: percorrendo le vie tracciate in queste pagine la trama del perdono apparirà più chiara e percorribile, svelandone tranelli, illusioni e fraintendimenti.

60



**MONASTERI
DEL TERZO MILLENNIO**
M. Pallante
Lindau, 2015



PERDONARE
C. Regalia, G. Paleari
Il mulino, 2008